



TELEAUT PRODUZIONI con AUDIOIMAGE e con ESKIMO presentano

ALESSANDRA BORGIA

GIANFELICE IMPARATO

MARCO MARIO DE NOTARIS

Querido Fidel

un film di VIVIANA CALÒ

GIANFELICE IMPARATO ALESSANDRA BORGIA MARCO MARIO DE NOTARIS SONIA SCARFATO MARCELLA SPINA ANTONELLA STEFANUCCI con la partecipazione straordinaria di VALENTINA ACCA e con NINNI BRUSCHETTA con l'amichevole partecipazione di MARIO ATERRANO CIRO CAPANO SERGIO DI PAOLA BRUNO GAROFALO INÉS MARÍA LÓPEZ HERNÁNDEZ ANTONELLA MOREA JHON NARVÁEZ AGAMENÓN QUINTERO SALMA TAFUR soggetto e sceneggiatura VIVIANA CALÒ scenografia e costumi FRANCESCA GAROFALO suono presa diretta FABIO SORRENTINO montaggio del suono MARTA BILLINGSLEY mix MARCOS MOLINA aiuto regia FRANCESCO D'AMBROSIO casting EMANUELE DONADIO fotografia EMILIO COSTA montaggio NICCOLÒ ANDENA tema originale VALERIO VIRZO musica GIACOMO PEDICINI organizzatore generale DANIELE MAGLIULO produttore esecutivo DAVIDE MASTROPAOLO una produzione TELEAUT PRODUZIONI con AUDIOIMAGE e con ESKIMO in collaborazione con MALINTZIN 14 con il sostegno del MiBACT-DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO con il contributo della REGIONE CAMPANIA POC 2014-2020 della REGIONE LAZIO FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO in collaborazione con FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA prodotto da VIVIANA CALÒ DAVIDE MASTROPAOLO DARIO FORMISANO regia VIVIANA CALÒ



FANDANGO

ALTRI SGUARDI



GIANFELICE IMPARATO MIGLIOR ATTORE E VIVIANA CALÒ MIGLIORE REGISTA

DAVIDE MASTROPAOLO

VIVIANA CALÒ

DARIO FORMISANO

Presentano una produzione



ALESSANDRA BORGIA

GIANFELICE IMPARATO

MARCO MARIO DE NOTARIS

Querido Fidel

un film di **VIVIANA CALÒ**

DAL 18 NOVEMBRE SOLO AL CINEMA

UFFICIO STAMPA

Studio Morabito

info@mimmomorabito.it

materiali stampa: www.mimmomorabito.it

SINOSSI BREVE

Emidio, un socialista tanto appassionato da aver trasformato casa sua in una roccaforte del Socialismo Reale, scrive a Fidel Castro regolari rapporti sul suo esperimento e riceve sempre una puntuale risposta. In famiglia la moglie Elena e la nipotina Celia appoggiano con amore la sua battaglia. Ma il figlio Ernesto è la dolorosa spina nel fianco: è un devoto del sogno americano.

Sono gli albori di una nuova era e mentre il mondo festeggia la fine della Guerra Fredda, nella famiglia Tagliavini imperversa la battaglia.

TAG LINE

Emidio ha trasformato la sua casa in una fortezza del socialismo ma è il 1991 e deve fare i conti con il mondo che sta inesorabilmente cambiando.



LA STORIA

Napoli, 1991.

Emidio, stretto nell'uniforme rivoluzionaria cubana, sfilava tra i caotici vicoli della città per andare a spedire la sua lettera mensile a Fidel Castro, sicuro e orgoglioso della sua puntuale risposta.

Da quindici anni in casa sua si vive come a Cuba, tra l'entusiasmo della nipote Celia, i manicaretti esotici della moglie Elena e le blande proteste di un figlio decisamente imperialista, Ernesto.

Quando la caduta dell'Unione Sovietica minaccia le sorti della rivoluzione a Cuba, Ernesto tenta il "colpo di stato", comprandosi una moto nuova di zecca e alterando così l'equilibrio familiare. Emidio incassa il colpo. Tutto sta cambiando fuori e dentro le mura domestiche. Ma se Fidel trova il tempo di rispondere alle sue lettere nonostante il disastro planetario che si sta consumando, di certo Emidio non può permettersi di lasciarsi andare alla depressione! È tempo di passare al contrattacco. La battaglia imperversa ma Ernesto non ha la pasta per rispondere a tono al padre. Così si ristabilisce un equilibrio che ci porta avanti altri dodici anni.

Emidio e Fidel continuano a scriversi abitualmente. Elena guarda con orgoglio la nipote crescere sana e intelligente.

Ernesto si destreggia tra le restrizioni cui il socialismo paterno lo costringe e i suoi hobby: le donne e le scommesse.

Tutto fila liscio finché la morte di Elena aprirà il vaso di Pandora scoprendo decenni di bugie.

Toccherà a Celia ricomporre il quadro della sua famiglia ormai allo sbaraglio. Ma lei non conosce altri modi se non quelli che gli ha insegnato per anni la nonna.



IL CAST

GIANFELICE IMPARATO		Emidio
ALESSANDRA BORGIA		Elena
MARCO MARIO DE NOTARIS		Ernesto
SONIA SCARFATO		Celia Bambina
MARCELLA SPINA		Celia
ANTONELLA STEFANUCCI		Agnese
VALENTINA ACCA		Carmela
e con		
NINNI BRUSCHETTA		Tommaso



I CREDITS

Soggetto e Sceneggiatura | **VIVIANA CALÒ**

Organizzazione Generale | **DANIELE MAGLIULO**

Scenografia e Costumi | **FRANCESCA GAROFALO**

Suono in Presa Diretta | **FABIO SORRENTINO**

Musiche Originali | **VALERIO VIRZO**

| **GIACOMO PEDICINI**

Montaggio | **NICCOLÒ ANDENNA**

Fotografia | **EMILIO COSTA**

Un Film Prodotto da | **VIVIANA CALÒ**

| **DAVIDE MASTROPAOLO**

| **DARIO FORMISANO**

Regia | **VIVIANA CALÒ**

Italia, 2021 | DIGITAL CINEMA 2K 24FPS |
COLORE | AUDIO DIGITAL 5.1 | 91'

L'ATRICE

Viviana Calò (Pompei, 1982) sin dall'adolescenza sceglie un percorso destinato allo studio della sceneggiatura cinematografica, partecipando a diversi corsi di formazione di importanti autori del cinema italiano come Starnone e Donati.

Dopo gli studi classici e una laurea cum laude in Lingua e Letteratura straniera presso l'Università di Napoli "L'Orientale", si specializza in scrittura cine-radio-televisiva con un Master allo IED di Roma. Nel 2006 si trasferisce a Roma grazie ad una borsa di studio di Cinecittà Holding per un corso di specializzazione di produzione cinematografica organizzata con il patrocinio della regione Lazio. Nel frattempo partecipa attivamente alla produzione audiovisiva grazie al collettivo indipendente TeleAut.

Essendo figlia d'arte, ha frequentato sin da piccola l'ambiente teatrale, lavorando spesso come assistente alla regia, direttrice di scena e organizzatrice (*Il Feudatario* di Pierpaolo Sepe, *Le voci dell'acqua* di Davide Iodice, *Sizwe Banzi est mort* e *The Grand Inquisitor* con la regia di Peter Brook, *Il sangue* di S. Belbel con la regia di Giuseppe Sollazzo, *Corpi Celesti* scritto e diretto da Sandro Dionisio, tra gli altri).

Nel 2016 dona nuova vita al collettivo audiovisivo romano TeleAut trasformandolo in una società dedita alla produzione cinematografica con cui produce il lungometraggio *Querido Fidel*, di cui è anche autrice e regista.

Attualmente vive tra Napoli e Tenerife e lavorando a diversi progetti di lungometraggio sia come produttrice

che come autrice.

NOTE DELLA REGISTA

*L'idea centrale di **Querido Fidel** è molto semplice: che succederebbe se un uomo decidesse di vivere il proprio quotidiano secondo i suoi ideali, fino in fondo, abbandonando le comodità del pensiero astratto?*

Questo è Emidio, il Comandante, il sognatore, il picchiatello, che vive l'eterno conflitto tra la propria ideologia e la realtà con cui è costretto a confrontarsi tutti i giorni.

Questo contrasto si amplifica maggiormente nelle differenze tra generazioni: quella di Emidio, cresciuta a "pane e rivoluzione" e quella di Ernesto, suo figlio, mal cresciuta nel mito del consumo e nell'arroganza del capitalismo.

La società non riconosce né comprende più il sogno o l'ideale come parte del pensiero umano. Lo consente fino a quando resta nei limiti dell'irraggiungibile, lo circoscrive in uno schema semplice e chiaro definendolo utopia, in qualche caso addirittura pazzia, e così lo esclude, lo emargina. In questo modo ogni pensiero critico è destinato ad incontrare una terra sterile intorno a sé, e così o si arrocca ostinato nella propria incomunicabilità o più semplicemente si spegne.

Emidio tiene viva la sua fiamma fino al parossismo. Il gap ideologico e generazionale è portato all'estremo, ad un livello quasi surreale, dove il grottesco, l'ironia, l'amarezza e la tenerezza s'intrecciano e compiono l'antico rito della commedia.

Al centro del conflitto un'altra grande protagonista: Napoli. Una città atipica che, nonostante anch'essa sia soggetta alle sue regole, vive ai margini della società

*contemporanea, custodendo all'ombra dei suoi vicoli una
sorta di bolla di autonomia e creatività che lascia spazio
e tempo per le differenze, le stranezze e le storture.
Una città per i sognatori.
Una città per i rivoluzionari.*

Viviana Calò

